Anno V. — N. 27 | Udine, Mercoledì-Giovedì 1-2 Febbraio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . » 11
trimestre . . » 6
mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
semestre . . . . » 17
trimestre . . . . » 9.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Il ministero francese è composto, quanto durerà? Quando si poteva fare a fidanza sopra una certa onestà degli uomini, e sul valor della logica, si sarebbe potuto rispondere che la sua vita sarebbe stata di breve durata. Il nuovo ministero si compone di quattro membri, e sono Ferry, Goblet, Tirard, Cochery, i quali votarono a favore di Gambetta, di altri, che non votarono nè *pro*, nè *contra*; si potrebbe propriamente chiamare il ministero della minoranza. In altri tempi, in un altro paese, con altri uomini alla Camera questo ministero avrebbe avuto la vita di un giorno. In verità non valeva il pregio di sfatare Gambetta per poi sopportare un ministero il quale non potrà servire altro che di strumento in mano di Gambetta. E' molto probabile che si faccia ritorno per un certo tempo al governo di Gambetta dietro le quinte.

La prima grossa quistione innanzi alla quale si troverà il ministero Freycinet è quella della revisione della Costituzione. I suoi amici lo consigliano a sospenderla indefinitamente. E' presto detto; ma ad ogni modo questo stesso mostra la sua debolezza.

I punti neri

Le parole pronunciate dal ministro Puttkamer in risposta al discorso del sig. Lasker, continuano a formare l'oggetto d'interessanti comenti alla stampa europea, ricevendo dalla medesima le più disparate interpretazioni. Dopo aver asserito che a torto si vogliono sempre vedere dei punti neri sul cielo tedesco, « posso assicurare, soggiunse il ministro Puttkamer, che vi sono ben altri punti neri sul cielo di Europa e che più d'uno di noi non sa a che possono condurre... E quando queste crisi europee piomberanno su noi, voi riconoscerete che la monarchia prussiana è la salvaguardia del lavoro e della libertà insieme ». Mentre alcuni scorgono in queste parole un accenno ai futuri conati dei partiti rivoluzionari, altri, e sono la maggior parte, vi trovano invece un annunzio profetico di gravi ed imminenti complicazioni internazionali. Se la prima interpretazione sarebbe giustificata dall'argomento che formava il soggetto della discussione al parlamento germanico, la seconda è tristamente avvalorata da parecchi sintomi minacciosi che vanno manifestandosi in Europa, e rendono sempre più generale la convinzione che gli stati europei non possano ripromettersi una pace così duratura come le spesse assicurazioni di sovrani o ministri vorrebbero far supporre.

— Telegrafano da Vienna al *Times*: Le dichiarazioni misteriose del signor Puttkamer al Parlamento germanico sui punti neri dell'attuale situazione europea, hanno prodotto qui una certa sensazione. Parecchi giornali dicono che il ministro prussiano con quelle parole volesse alludere alle condizioni in cui versa la Francia, altri agli avvenimenti che si svolgono nel sud dell'impero austro-ungarico.

AUSTRIA E MONTENEGRO

Secondo la *Pall Mall Gazette* una collisione fra l'Austria ed il Montenegro diviene ogni giorno più probabile. Non sarà dichiarata formalmente la guerra, perchè il Principe ha fatto tutto ciò che ha potuto per rendersi accetto a casa d'Austria. Ma i suoi sudditi minacciano di fare causa comune coi Crivosciani, e gli Austriaci si troverebbero imbarazzati nel distinguere i montenegrini dagli insorti. Sembra dunque, dice la *Pall Mall*, imminente una guerra col Montenegro, ed una guerra montenegrina è per sè stessa una grossa faccenda; perchè senza tener conto delle difficoltà quasi insormontabili di una guerra nella Montagna Nera è certo che ogni colpo contro il Montenegro sarà risentito in Russia.

L'insurrezione contro l'Austria

Dai giornali di Trieste del 29 corr. togliamo le seguenti notizie sul numero, sulle armi e sulle posizioni degli insorti:

1. *Nell'Erzegovina.* Davidovic è con 450 uomini tra Fotscha e Sztolac. Armi: fucili Martini; inoltre un piccolo cannone di montagna portato, si crede, dal Montenegro. Al nord di Bilek sta Osman Beg Tanovic con 200 uomini circa. Armi: fucili a vecchio sistema; gran penuria di munizioni. Presso Nevesinje stanno 650 uomini, male armati, sotto il comando del voivoda montenegrino Michele Roberto Vojnic. A Kameno 80 uomini; non si sa sotto il comando di chi. Insieme 1380 uomini. Inoltre numerose bande, da 4 a 20 uomini, percorrono il paese, in ispecie all'ovest e al sud.

2. *Nella Bosnia.* Qui il focolare dell'insurrezione, nella valle della Zeleznyca, al sud di Serajevo. Gli insorti tengono da settimane Han Kobild e Chievo. Insieme almeno 1800 uomini, sotto esperto comando turco, con batterie da montagna complete, la cui provenienza s'ignora.

3. *Nel Crivoscie.* Il numero degl'insorti nel Crivoscie ammonta a circa 1600 uomini, la cui minor parte s'arma di fucili Martini. Poi vi sono presso Ledenice circa 880 uomini, sotto il comando di Pietro Lamarcio; 100 uomini ad Ubli, sotto Tomo Lipovac. Persino a Metcovic spuntano delle bande.

Tutti insieme dunque 5000 insorti starebbero in campo.

— Il *Pester Lloyd* ha da Zara che durante il passaggio di alcune navi austriache per il canale di Cattaro, i Crivosciani sui monti spiegarono bandiera serba, senza però scendere ad atti ostili.

— Un dispaccio da Trieste in data 30 gennaio reca:

A sud-est del monte Troglava (Erzegovina) gl'insorti in numero di 200, assalirono due compagnie di fanti. Questi volsero in fuga, lasciando 35 morti sul campo. Appena giunsero rinforzi ritornarono alla primitiva posizione, ed assalirono gl'insorti, i quali ritiraronsi in perfetto ordine e senza perdite.

Il piano degli insorti, contiene tre punti essenziali:

1. Tagliare tutte le comunicazioni fra le guarnigioni di Mostar e delle altre città dell'Erzegovina, colle guarnigioni a Priepolie sul Lim (Novibazar);

2. Sul confine tra la Bosnia e l'Erzegovina, nelle vicinanze di Konjica, dov'ebbe luogo giorni fa un serio combattimento, occupare i punti strategici più importanti, e tagliare così qualsiasi comunicazione tra le due capitali, Mostar e Serajevo;

3. Gettare schiere d'insorti nella valle sinistra della Narenta, in Bosnia ed ai confini della Serbia e di Novibazar. Là, per far insorgere tutta la popolazione; qui per tutelare il passaggio di volontari dalla Serbia, dall'Albania e da Novibazar.

— La città di Trieste è inondata di militari. Ne giungono colla ferrovia ogni giorno a centinaia, i quali vengono spediti in Dalmazia con vapori del Lloyd.

Iersera ne giunsero 850.

— I governi della Serbia e del Montenegro si mantengono ancora nella debita riserva.

Un discorso di Mons. Croke

AGLI IRLANDESI

La benedizione d'una croce che poi fu posta sulla facciata della nuova chiesa di S. Ailbe a Emly offerse l'occasione in questi ultimi giorni a Mons. Croke arcivescovo di Cashel di pronunciare dinanzi ad una immensa folla di popolo e a numeroso clero un rimarchevole discorso sopra lo stato politico e religioso d'Irlanda, del quale diamo qui appresso la traduzione.

Mons. Croke è il più autorevole e il più intrepido difensore della causa irlandese. Perciò al suo primo comparire tra la folla fu salutato da fragorosissimi applausi. Egli cominciò:

« Io non ho bisogno di dirvi come sono felice di trovarmi in mezzo a voi. Non sono mai così contento come quando ritorno fra il mio popolo. (Applausi).

« I popoli sono l'orgoglio del buon pastore e un giorno essi saranno la sua corona e la sua gloria. Io provo un piacere affatto particolare di essere oggi qui; perchè siccome fui presente or sono due anni al deposito della prima pietra di questa vostra magnifica chiesa mi sembra naturalissimo di trovarmi qui quando la pietra di coronamento dell'edificio, la croce, sta per essere elevata al posto che le avete riservato. (Grandi applausi).

« Molti anni, voi lo sapete, sono già trascorsi dacchè S. Patrizio, ha piantato per primo la croce sulla terra d'Irlanda. Di quali turbamenti, di quali prove e straniere vicissitudini fu mai teatro da quella epoca il nostro paese! Noi abbiamo avuto guerre, insurrezioni, lotte del diritto contro la forza, lotte senza tregue nè grazie: trionfi oggi, sconfitte domani; adesso successi, quindi rovesci, ecco il nostro passato. Lo stendardo e il culto della croce furono sempre attaccati da tutte le parti, dal ferro e dal fuoco, da persecuzioni senza nome ordite dalla scelleratezza degli empii; ma questo albero sacro non fu mai rovesciato dall'Irlanda. (Vivi applausi).

« La croce riceve oggi qui un nuovo trionfo e io la prendo in testimonio; questa è tutta la mia ambizione.

« Or sono due anni, come dissi or ora, io era in mezzo a voi. Un giorno memorando fu quello; memorando per l'immenso concorso di popolo, per l'entusiasmo che scoppiò, per la pompa imponente che fu spiegata; memorando pure e sopratutto, per le significanti e audaci parole ch'io mi onerava di pronunziare in favore del grande movimento nazionale e degli uomini eminenti che lo dirigevano, movimento che era allora nella sua infanzia e che era biasimato dai principali personaggi dell'Irlanda. (Calorosi applausi).

« A difendere questo movimento io era quasi solo e tutto ciò che dicevo allora per la sua difesa desidero di ripeterlo qui oggi. Io non comprendeva allora perchè il nostro buono e laborioso popolo non fosse così ben nutrito, così ben vestito, così bene alloggiato, in una parola, non fosse in quelle buone condizioni d'esistenza nelle quali è il popolo di tutta l'altra parte di paese, secondo il suo rango e la sua posizione sociale. (Applausi).

« Io desidero che voi e, con voi, tutti intendano ciò che io ripeto oggi, e aggiungo che non sarò mai soddisfatto e che il popolo irlandese non sarà mai soddisfatto sinchè il suo pieno diritto « di vivere e di prosperare » nel suo suolo natale non sia stato realmente riconosciuto.

« Fu sempre mia divisa: Siate giusti e non temete di niente. Siate giusti verso tutti. Siate sempre giusti nei vostri impegni legittimi; ma anche siate giusti verso voi stessi e verso i vostri figli. (Lunghi applausi).

« Di fianco alla croce che è collocata sulla facciata della vostra nuova chiesa io voglio veder sventolare il vessillo rispettabilissimo dell'Irlanda. Io sono felice di constatare questa feconda unione dei due grandi emblemi della nostra terra natale: la bandiera verde che non ha nelle sue pieghe alcuna macchia, la croce che non fu mai vinta. Esse rappresentano mirabilmente l'unione del clero e del popolo; unione che io mi sono sempre sforzato di mantenere e di stringere. Per finire, io non saprò far meglio che chiudere queste parole con quelle del più grande dei nostri oratori « *Esto perpetua* ». (Lunghi applausi.)

Monsignore terminò ringraziando ancora una volta il popolo della sua energia e della sua buona volontà.

Come si trattano gli interessi dei contribuenti

Si fa un gran parlare della crisi municipale di Palermo. Secondo alcuni essa sarebbe stata una manovra del governo per far abolire le progettate feste commemorative dei *Vespri* che si teme possano urtare la suscettività della Francia. Ma non è così: la cagione della crisi è più grave. Essa sta nella costruzione di un gran teatro (mentre la miseria opprime Palermo, non meno che le altre città d'Italia) voluta ad ogni costo da un pezzo grosso del partito liberale, il comm. Notarbartolo.

Nel 1874 si era votata la somma di due milioni e 460 mila lire per la costruzione del teatro di cui si discorre, dietro preventivi in massima parte erronei, del comm. Basile, ideatore e poscia direttore dei lavori.

Dal 1874 a questa parte la costruzione non è che poco al di là della metà, e la somma già spesa è di oltre 5 milioni, lasciando a credere che occorrerà altrettanta somma per condurla a termine.

Il paese assisteva a questo spreco enorme di denaro a malincuore, ma si credette di non poter sospendere un'opera così colossale a metà, e il Municipio ricorse magari a dei prestiti per far proseguire i lavori.

La meraviglia del paese nel vedere che il preventivo era superato del doppio e l'opera era appena giunta a metà, diè luogo a sospetti che si accrebbero quando si conobbe la spesa occorsa per il tetto del palco scenico.

Il preventivo per questo tetto era di 200,000 lire, ma più tardi il direttore dei lavori trovò che occorrevano delle modificazioni e che era incorso in errore, e dimostrò che occorrevano 280,000 lire; il Comune si sobbarcò a questo aumento.

Si eseguì il tetto, e dalla relazione presentata all'Ufficio tecnico municipale risulta che si sono spese oltre **500,000** *lire*.

A questo punto il Municipio si preoccupò grandemente, tanto più che eguale materiale di quel tetto era stato impiegato per la copertura del Politeama, la quale aveva costato sole L. 18,000.

Il Municipio comprese che qualche cosa di grave si nascondeva sotto quelle cifre, e, venuto anche a conoscenza che nella relazione eranvi comprese delle opere esposte per una somma maggiore del costo vero, senza pensarci su più che tanto, con atto giudiziario sospese i lavori ed esonerò il comm. Basile dalla direzione degli stessi.

Il Basile rispose, pure giudiziariamente che il Municipio era padrone di sospendere i lavori, ma che, qualora si riprendessero, egli doveva dirigerli, poichè all'infuori dei suoi diritti di esecutore vi sono i diritti d'artista che egli deve tutelare.

La cosa fu portata in Consiglio Comunale, ma nessuno volle più prendersene la responsabilità. Si dimise la Giunta, si dimise il Sindaco e il senatore Perez, che dovrebbe farne le veci, se ne lavò le mani.

Assistiamo dunque a un nuovo e grave scandalo amministrativo. Ammonimento agli elettori.

La nuova Legge elettorale

(Vedi N. 21, 22, 23, 25, 26)

Art. 36. L'elezione dei deputati, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori iscritti nelle liste definitivamente approvate, ai termini dell'articolo precedente, prima che il collegio sia dichiarato vacante.

Sino alla revisione dell'anno successivo e salvo quanto è disposto nell'art. 40, non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle che siano conseguenza della morte di elettori, comprovata da documento autentico; ovvero della perdita o sospensione dell'elettorato politico, che risulti da sentenza passata in giudicato. Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta municipale.

Spetterà inoltre alla Giunta municipale di introdurre nell'elenco di chi all'art. 22 le variazioni necessarie così per cancellare i nomi di quelli che più non si trovino nelle condizioni indicate nell'art. 14, come per iscriverne altri che nell'intervallo siano caduti sotto le disposizioni dell'articolo stesso.

Art. 37. Qualunque cittadino voglia impugnare una decisione pronunciata dalla Commissione provinciale, o dolersi di denegata giustizia, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d'appello, producendo i titoli che diano appoggio al suo reclamo.

L'azione dovrà proporsi con semplice ricorso sopra cui il presidente della Corte d'appello indica una udienza in cui la causa sarà discussa in via d'urgenza e con rito sommario.

Se coloro che reclamano sono gli intervenuti di cui nel capoverso dell'art. 35, il sopradetto ricorso con l'analogo decreto si deve, a pena di nullità, fra 10 giorni dalla notificazione di cui è parola nel capoverso medesimo, notificare alla parte interessata, qualora s'impugni la iscrizione di uno o più elettori; od invece al prefetto, ove si ricorra contro l'esclusione di taluno dalla lista.

Il termine sarà invece di giorni 15 dalla pubblicazione prescritta nell'art. 35, a pena di nullità, qualora il reclamo sia proposto da persona diversa dagl'interessati indicati nel precedente articolo.

In pendenza del giudizio innanzi alla Corte d'appello, conservano il diritto al voto, tanto gli elettori che erano inscritti nelle liste dell'anno precedente e ne sono stati cancellati, quanto coloro che sono stati inscritti nelle liste definitive dell'anno in corso per decisione concorde del Consiglio comunale e della Commissione provinciale.

Art. 38. Il ricorso con i relativi documenti si dovrà, a pena di decadenza, depositare nella cancelleria della Corte di appello fra cinque giorni dalla notificazione di esso. La causa sarà decisa senza che occorra ministero di procuratore o avvocato sulla relazione fatta in udienza pubblica da un consigliere della Corte, sentite le parti o i loro difensori, se si presentino, ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni.

Art. 39. Il Pubblico Ministero comunicherà immediatamente al sindaco le sentenze della Corte d'Appello per curarne la esecuzione e la notificazione, senza spesa, agli interessati.

La sentenza pronunziata dalla Corte di appello può essere impugnata dalla parte soccombente col ricorso in Cassazione pel quale non è necessario il ministero di avvocato.

Tutti i termini del procedimento sono ridotti alla metà.

Sul semplice ricorso il presidente indica in via d'urgenza l'udienza per la discussione della causa.

Art. 40. La Giunta municipale, appena le venga notificata la proferita sentenza, fa nelle liste la prescritta rettificazione, allegandovi copia della sentenza medesima.

Art. 41. Tutti gli atti concernenti l'esercizio del diritto elettorale tanto relativi al procedimento amministrativo quanto al giudiziario si fanno in carta libera e sono esenti dalla tassa di registro e del deposito prescritto dall'articolo 521 del Codice di procedura civile, e dalle spese di cancelleria.

Gli agenti delle imposte dirette, per gli effetti di cui negli articoli 26, 31 e 37, hanno obbligo di rilasciare a qualunque cittadino ne faccia richiesta l'estratto di ruolo di ogni contribuente e i certificati negativi di coloro che non risultino inscritti nei ruoli medesimi, dietro il corrispettivo di cinque centesimi per ciascuno individuo cui gli estratti od i certificati si riferiscono.

Colui il quale reclami per la iscrizione o cancellazione altrui, viene sottoposto a una multa di lire 50 a 100, qualora il suo reclamo sia dalla Corte dichiarato temerario.

Art. 42. Tutti gli atti e documenti concernenti l'annua revisione delle liste elettorali sono sempre ostensibili a chiunque, presso la segreteria comunale e provinciale dove rispettivamente si trovano.

Una copia di esse debitamente autenticata dalla Commissione provinciale, sarà conservata negli archivi della prefettura.

Le liste devono essere riunite in un registro e conservate negli archivi del Comune.

Chiunque può prendere copia delle liste elettorali in formazione e definitive, ed anche stamparle e metterle in vendita.

Art. 43. Negli otto giorni che precedono quello fissato per la riunione dei collegi elettorali gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante l'inscrizione loro sulla lista, in base alla quale si procede all'elezione.

(Continua)

Al Vaticano

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Collo stesso ordine serbatosi nelle due precedenti domeniche compievasi ieri l'altro alle 10 1/2 nel sopraportico della Basilica Vaticana la beatificazione solenne del Ven. Umile da Bisignano.

Tutte le tribune erano affollate di signore e signori, e le ale laterali dell'aula, formate dal doppio cordone di Guardia Palatina d'onore, erano anch'esse gremite di persone venute ad assistere al solenne Pontificale, celebrato da Monsignor Leonardo Giannotti Min. Riformato, Vescovo di Modigliana.

Tre reverendissimi canonici delle Basiliche minori assistevano al S. Sacrifizio il celebrante, ed erano: Mons. Francesco Illuminati, canonico della Basilica di S. Maria ad Martyres *(Prete assistente)*, Monsignor Pietro Galzaroni canonico della Basilica di S. Marco *(Diacono)*, Don Nicola Onesti, canonico della Basilica di San Nicola in carcere *(suddiacono)*.

Anche questa volta ci crediamo dispensati dal descrivere il nobile corteo formato dagli Emin. Cardinali componenti la S. Congregazione dei Riti, dai consultori della medesima congregazione, ecc. i quali tutti si recarono prima della funzione ad adorare il Santissimo alla Cappella Sistina; come pure ci passiamo dall'accennare alla lettura del decreto, alla distribuzione delle immagini e della vita del santo.

Non vogliamo però passare sotto silenzio il magnifico *Tedeum* eseguito dai cantanti della cappella Pontificia scritta dal Biordi. Anche la *Messa* ad otto voci dell'Allegri con alcuni pezzi del Palestrina e del Mustafà non potevano avere esecuzione più perfetta.

Nelle ore pomeridiane, il Santo Padre, accompagnato dal sacro collegio e dai personaggi della corte Pontificia, si recò a venerare il nuovo beato, ricevendo poi i consueti doni.

In questa circostanza si trovava presente una numerosa rappresentanza dell'Ordine Francescano, presieduta dai superiori dell'ordine dei Francescani, e fra gli altri da un rappresentante del Rev. Provinciale delle Calabrie, che risiede nel luogo stesso dove il beato Umile fece il suo noviziato.

— L'*Osservatore Romano* scrive:

Questa mattina (30) il S. Padre ammetteva all'onore di una particolare udienza il Padre D. Mauro Planas, il quale gli umiliava una cospicua offerta per l'obolo raccolta dalla *Rivista popolare* di Barcellona, insieme ad un affettuoso indirizzo che lo stesso P. Planas aveva l'onore di leggere alla augusta Sua presenza.

Il S. Padre con parole piene di paterna benevolenza gradiva questo ulteriore attestato di attaccamento e di devozione del suddetto giornale, impartendo al Direttore, agli amministratori ai redattori ed a tutti gli offerenti l'Apostolica Benedizione.

A proposito di una notizia da noi riprodotta giorni addietro, l'*Italia Reale* scrive:

Ci consta nel modo più positivo, e però assicuriamo i nostri lettori che la notizia pubblicata pel primo dal *Bersagliere* e riprodotta poi anche da qualche giornale cattolico, dal più autorevoli, che S. E. R.ma Mons. D. Guglielmo Sanfelice Arcivescovo di Napoli abbia data commissione ad un suo fratello di porgere in suo nome ringraziamenti a Re Umberto per regali di caccia dallo stesso ricevuti, è priva di qualsiasi fondamento.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 31

Si riprende la discussione degli articoli della legge pel nuovo codice di commercio.

Gli articoli, dopo qualche discussione, vengono approvati.

Si approva pure la legge stessa con voti 213 contro 25.

Aprosi quindi la discussione sullo scrutinio di lista.

Depretis accetta che si discuta sul progetto della Commissione, con riserva di fare le sue osservazioni.

Fortunato rammenta che era tra quelli contrari allo scrutinio di lista, che volevano subito affrontare la questione di fiducia. Si preseelse la tregua, e il Ministero stesso, ha accennato che essa ha valso a segnare una perdita per gli avversari dello scrutinio, rarefacendone le file. Dichiara che egli è fermo al suo posto, perchè la sua opposizione dipende da profonda convinzione, e non dal timore delle conseguenze dello scrutinio, come è stato accusato coi suoi amici.

Sa bene che lo scrutinio si è presentato sotto si bello aspetto, che se per caso oggi fosse respinto, grande sarebbe l'agitazione nella Camera e nel Paese, e su chi promosse la repulsione cadrebbe una grave responsabilità. Ma ei teme il disinganno, non la responsabilità, perchè considera lo scrutinio teoricamente come la negazione della libertà individuale nell'elettore, e come prepotenza nell'eleggibile; praticamente, come la tirannia delle clientele.

Carnazza-Amari manifesta le idee per le quali è mosso a votare in favore dello scrutinio. Precipua è quella che il collegio uninominale non è più in armonia coll'allargamento del suffragio.

Fa confronti coi due sistemi, per mostrare i vantaggi dello scrutinio, che del resto considera come corollario del principio, essere il deputato rappresentante della nazione, non di un gruppo di cittadini.

Rimanda a domani il seguito del suo discorso.

Levasi la seduta a ore 6.40.

Riordinamento del servizio telegrafico

L'on. Parenzo, relatore del progetto sul riordinamento del servizio telegrafico, ha conferito col ministro Baccarini.

L'on. Parenzo ha dichiarato che la maggioranza della Commissione incaricata dell'esame del progetto richiede la libertà delle agenzie telegrafiche e il ribasso del 75 per cento nel prezzo dei telegrammi inviati ai giornali.

Il ministro si è mostrato favorevole al ribasso del prezzo dei telegrammi ai giornali, ma non ha preso impegno riguardo la libertà delle agenzie telegrafiche.

Armi insidiose.

Il progetto dell'on. Della Rocca, preso in considerazione dalla Camera, dichiara armi insidiose la pistola e la rivoltella (revolver) e le aggiunge al novero di quelle la cui detenzione è vietata.

I portatori di quelle armi sarebbero puniti col carcere da tre a cinque anni.

I detentori sarebbero puniti colla pena di uno a due anni di carcere.

La stessa pena sarebbe applicata ai fabbricanti e spacciatori delle armi suddette; eccettuati quelli che le fabbricano per uso dell'esercito e della forza pubblica, o per commissioni estere.

Baccelli e il Pantheon.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Ho motivo di ritenere che il disegno attribuito all'on. Baccelli di trasformare il Pantheon in una Superga romana non abbia grande fondamento nella verità.

Mi passo dal giudicare se il locale si adatterebbe facilmente a questa trasformazione. — Ma voler alterare l'euritmia del monumento romano con tumuli da erigersi nel centro della cella e nelle nicchie laterali, sarebbe atto di barbarie, che l'onorevole Baccelli non può concepire e contro il quale protesterebbero tutti gli archeologi, con molto maggior ragione di quello che abbian fatto per i restauri del palazzo di Venezia o della Chiesa di S. Marco.

A proposito di un rapporto diplomatico.

La *Voce della Verità* scrive:

Giorni indietro qualche giornale liberale ha recato una notizia secondo la quale lo ambasciatore italiano a Berlino, conte De Launay, avrebbe spedito un rapporto al ministro Mancini, riferendo di aver ottenuto dal principe di Bismarck le più esplicite dichiarazioni a favore del Governo italiano.

Noi crediamo di poter asserire che si è corso un poco troppo la posta.

E' vero che il conte De Launay, a nome del suo governo ha sollecitato dal Cancelliere una parola d'assicurazione, e che il principe la diede; ma essa è di tal natura che non modifica in nulla lo stato esistente da due mesi a questa parte.

Bismarck da nomo di Stato ha fatto le meraviglie perchè il Governo italiano si allarmasse della sua condotta, mentre egli nel fare l'interesse del suo paese non intendeva di minacciare o danneggiare gli altri Stati. Che quanto alle proposte per stabilire più cordiali rapporti egli le avrebbe accolte con soddisfazione.

Dunque sono preghiere che si fanno per ottenere dei favori.

Notizie diverse

I moderati e i dissidenti si preparano a dar battaglia al ministero nella quistione dello scrutinio di lista.

— Ieri si è riunita al ministero del commercio la commissione incaricata di promuovere la fabbricazione dello zucchero in Italia. Ha deliberato di sentire sull'argomento parecchi uomini tecnici.

— Per l'estate prossimo le grandi manovre militari avranno luogo in relazione colle manovre di mare. Sarà una grande simulazione di battaglia combinata combattuta sulle coste del Mediterraneo.

— Si adunò nei giorni scorsi al Ministero dell'Istruzione Pubblica la Giunta centrale per la distribuzione dei sussidi ai maestri elementari più bisognosi. Furono accolte molte domande pervenute al ministero per mezzo dei Consigli provinciali scolastici.

— Fra i decreti firmati, domenica scorsa da S. M. il Re, assicurasi esservi quello che esonera dalle formalità amministrative e dall'obbligo del bollo il tramutamento delle cartelle di rendita pubblica al portatore in titoli nominativi.

— La Giunta per l'ordinamento dell'esercito approvò la formazione di quattro nuove divisioni, portando l'effettivo delle compagnie in tempo di guerra da duecento a duecento cinquanta uomini.

ITALIA

Verona — A Verona, l'altra notte, nella chiesa delle Stimmate è stata derubata l'immagine della Madonna Addolorata di tutte le gioie e l'oro che portava indosso. Per giunta le furono mutilate due dita della mano cariche di anelli preziosi. Oltre a questi anelli furono tolti alla Madonna tre braccialetti, una grande collana d'oro e due orecchini di pietre preziose il tutto pel valore di 1500 lire circa. Pare che il ladro si fosse lasciato chiudere in chiesa.

Roma — La Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso presentato da Alberto Mario e dal gerente della *Lega della Democrazia* contro la sentenza delle Assise, la quale avrà il suo effetto.

— Una commovente cerimonia ebbe luogo ieri l'altro a Roma nella Basilica di S. Paolo fuori le mura. Un giovane luterano abiurava la eresia in mano del Rmo P. Abbate Procuratore Generale dei Cassinesi di Subiaco delegato dal Rmo Mons. Sallua Commissario del S. Officio ed abbracciava con molto fervore la Religione Cattolica.

— Ieri l'altro le guardie di P. S. sorpresero due figuri mentre vendevano una collana d'oro di furtiva provenienza. Arrestarli, tradurli in carcere e perquisire il loro domicilio fu l'affare di una mezz'ora appena. Volete sapere quello che sequestrarono in quell'antro di Cacco? Ve lo dico subito: 22 orologi d'oro e d'argento, 43 pietre preziose, 200 anelli di varie qualità e prezzo, 400 frammenti d'argento, 62 medaglie d'argento, 10 braccialetti, 10 paia d'orecchini, 15 catene di argento altri piccoli oggetti consimili, la somma di lire 150 e una straordinaria quantità di fazzoletti nuovi ed usati.

Quei due *innocentini* dicono di aver comprata tutta quella roba in un recente viaggio fatto da loro in Francia; ma la Questura che conosce i suoi polli, li tiene in gabbia e li lascia cantare. Il tribunale dirà poi la sua e farà secondo giustizia.

Alessandria — Una frana sulla ferrovia di Novi (Ligure) ha sepolto cinque uomini che erano intenti al lavoro. Quattro sono rimasti uccisi, l'altro ferito gravemente.

Milano — Sulla linea dalla stazione centrale a quella di porta Genova fu fatto un esperimento d'illuminazione elettrica di una vettura ferroviaria colle lampade Edison modificate da Faure. Viaggiarono nelle vetture il direttore Massa ed altri impiegati ferroviari. L'esperimento diede un risultato soddisfacentissimo.

ESTERO

Spagna

Si annunzia un nuovo attentato contro Alfonso re di Spagna. Facendo egli ritorno a Madrid da Lisbona in compagnia della regina, il treno fu ad un pelo di uscire dalle rotaie e sviare, certamente con gravi conseguenze. Giovandosi dell'oscurità della notte, otto uomini armati s'erano portati sulla linea della via ferrata in vicinanza alla stazione di Caracolera, e ne avevano tolte due rottaie. Ma volle la Provvidenza che un contadino, a cui venne veduta la nefanda opera, ne desse tosto avviso al capo di quella stazione, il quale a sua volta, per telegrafo, ne informò l'ispettore della linea, che aveva preso posto nel treno reale; e questi, dopo aver ordinato che le rotaie si ricollocassero al loro posto, fece salire sul treno sei gendarmi. E così il treno passò senza incidenti e giunse incolume a Madrid.

Francia

Alcuni giornali francesi annunziano che nei primi giorni di febbraio l'onorevole Gambetta intraprenderà un viaggio in Italia.

— Il nuovo ministro Freycinet, in intima cordialità coll'ambasciatore tedesco Hohenlohe, si crede che avvicinerà sempre più la Francia alla Germania.

— Il nuovo censimento dimostra che Marsiglia è diventata la seconda città della Francia; Lione la terza. Infatti Marsiglia dà una popolazione di 354,344 abitanti, sessantamila dei quali italiani. In 5 anni, la popolazione di Marsiglia è cresciuta di 35,476 anime. La popolazione di Lione non raggiunge i 330,000. La stampa delle due città fa in proposito una viva polemica.

Russia

Corrispondenze da Pietroburgo ai giornali tedeschi dicono che alle dogane di Taganrog è stato scoperto un furto di circa 20 milioni di rubli. Un furto di tale entità non si era mai verificato.

— La *Nevois Vremja* dice che in un brindisi fatto dal generale Scobelew in occasione di un banchetto per la conquista di Geok Tepe egli concluse: « In questo momento degli Slavi combattono per la loro libertà; il cuore mi stringe a questo pensiero; non posso più continuare ».

Telegrafano da Berlino che le notizie che giungono da Pietroburgo constatano che nel campo panslavistico si è molto addolorati per la caduta del ministero Gambetta. Quell'avvenimento sarebbe stato una grave disillusione per i fautori dell'alleanza franco-russa. Anche Ignatiew sentirebbe distrutti i suoi piani dalla crisi francese.

Inghilterra

In seguito a una scandalosa fustigazione fatta di corto a Londra, su due soldati col gatto a nove corde, il signor Osborne Morgan presenterà per la terza volta al Parlamento un bill per abolire quella pena corporale così barbara.

Grecia

In Atene, in seguito alla scoperta d'una congiura contro la vita del Re, sarebbero stati fatti numerosi arresti. L'attentato doveva aver luogo sulla ferrovia da Atene al Pireo.

Bulgaria

Telegrafano da Sofia che un'adunanza alla quale assistevano 92 persone, venne tenuta, la sera del 25 corrente, in casa del signor Zankoff. Il signor Balabanoff pronunciò un violento discorso contro il principe Alessandro, affermando che bisognava rimuoverlo dal trono, e cacciare dal Principato tutti gli ufficiali russi. Le autorità adotteranno provvedimenti di precauzione, e si crede che il signor Balabanoff sarà espulso dal paese ».

DIARIO SACRO

Giovedì 2 febbraio

Purificazione di Maria SS.

(Luna piena — o. 6, m. 47)

Venerdì 3 febbraio

s. Biagio v. m.

Visita alla Chiesa del Castello.

Effemeridi storiche del Friuli

2 febbraio 1170 — Voldarico, antico marchese di Toscana, dona i castelli di Attimis e Pertenstein e assai altri beni che possedeva in Friuli al patriarca Uldarico II.

3 febbraio 1299 — Il conte Gerardo da Camino è in Udine.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

DA UMILIARSI AL SANTO PADRE

LEONE XIII

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA ELEZIONE

Parrocchia di Rosazzo e Filiale di Oleis Lire 10.

Opera dei Congressi. *Comitato Diocesano di Concordia.* Una circolare del Comitato Diocesano di Concordia ai R.mi Parroci e ai sigg. Presidenti dei Comitati Parrocchiali ringrazia tutti quei Comitati che presero parte nel pellegrinaggio a Madonna di Rosa e all'Adunanza diocesana in S. Vito. Raccomanda la fedele esecuzione del nuovo regolamento dei Comitati, e delle opere che i Comitati devono segnatamente zelare, cioè: L'obolo di S. Pietro, l'opera della S. Infanzia, l'opera di soccorso al diocesano Seminario pei chierici poveri, la pia Congregazione delle Figlie di Maria, la propagazione della buona stampa.

Da ultimo nella circolare si raccomanda ai Comitati parrocchiali di far celebrare una S. Messa il giorno 7 febbraio anniversario della morte di Pio IX.

Il nostro Consiglio Comunale. Leggiamo nella *Patria*:

Sappiamo che nella seduta di ieri della Giunta comunale venne deliberato di presentare con voto favorevole al Consiglio le proposte riguardanti l'annuo concorso pel sussidio chilometrico alle ferrovie che si sta trattando di attivare nella Provincia.

Il concorso del nostro comune si concreta in lire 9900 annue per la ferrovia Udine Palma-Latisana e sarà portato a lire 12000 quando la Società veneta costruisca il ponte sul Tagliamento per la diretta congiunzione con Portogruaro; per la ferrovia Udine Cividale il concorso sarà di lire 2500 annue.

Per quanto ci viene riferito, la Giunta non avrebbe preso deliberazione alcuna riguardo al giorno in cui indire la seduta consigliare; ma è certo che il nostro Consiglio Comunale verrà convocato fra breve e che, per gli affari da trattarsi, questa tornata sarà fra le più importanti.

Furono rinvenuti un portamonete con pochi centesimi in rame, e due chiavi, oggetti che vennero depositati presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Congregazione di Carità. Quarto ed ultimo elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1882:

Colloredo marc. Paolo 5, Florio co. Francesco 2, Presani avv. dott. Valentino 1. Totale N. 8.

Riporto degli elenchi precedenti N. 105. In complesso N. 113.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine 31 gennaio.

Perchè primo mercato della settimana, esso fu come il solito mediocre. Fatta eccezione di 800 ettolitri circa di granoturco, gli altri generi scarseggiavano come sempre.

Grani. — Frumento. Calma completa.

Granoturco. — Non cessano le domande, nè si rallenta il suo moto ascendente. Affari trattati facilmente e conchiusi a L. 12, 12.70, 13, 13.50, 14, 14.35, 14.75, 15, 15.75.

Cinquantino da L. 11 a 12.50, ma roba scarta.

Sorgorosso, Fagiuoli e Lupini. Limitate le domande pei puri bisogni locali.

Castagne poche, affari in declinio.

Spelta. Neppur un granellino.

Foraggi e Combustibili. — Pochi e di qualità secondaria.

(Vedi listino in quarta pagina).

ULTIME NOTIZIE

La lista ministeriale francese fece a Roma pessima impressione, giacchè Freycinet e Ferry sono considerati come avversi all'Italia.

— Credesi che il Consiglio comunale di Palermo sarà sciolto per impedire la commemorazione dei Vespri e ciò per pratiche fatte dalla Francia. Grande agitazione in città.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica in capo delle sue colonne la relazione d'un colloquio che ebbe luogo tra madama Adam ed Aksakoff sull'eventualità d'una guerra franco-tedesca.

— Il serbatoio di acque di Calais fu sfondato. Conteneva 500 mila litri, all'altezza di 15 metri; crollò sopra tre case, di cui una era la scuola infantile. Le case rovinate furono sommerse. Il salvataggio è difficilissimo. Attualmente si contano 27 vittime.

— Un dispaccio da Pietroburgo dice che le voci corse, che i negoziati di Ignatieff colla S. Sede fossero rotti sono prive di fondamento. Il solo ministero degli affari esteri è estraneo a queste trattative, non essendo i culti esteri di sua spettanza.

— In Bulgaria stanno formandosi Comitati per soccorrere l'insurrezione generale degli slavi.

— Si pone in circolazione la voce di una guerra fra la Russia e l'Austria.

TELEGRAMMI

Parigi 31 — Il *Journal officiel* pubblica il nuovo ministero; quello dei culti fu riunito al ministero della giustizia non dell'interno. Demahy fu nominato ministro dell'agricoltura.

Atene 31 — *Apertura della Camera.* Il discorso del trono esprime la soddisfazione di vedere gli eletti delle nuove provincie.

Dichiara per riguardo alle potenze che accettò la riduzione delle frontiere concesse dal trattato di Berlino sacrificando l'interesse della Grecia alla pace generale. Constata la tranquillità delle provincie cadute, esprime la speranza che le ultime difficoltà della sistemazione delle frontiere saranno prossimamente appianate Annunzia un progetto di ordine interno. Le relazioni con le potenze sono amichevoli.

Londra 31 — Un agente di cambio sospese i pagamenti, lasciando un *deficit* di duecentomila sterline. (Cinque milioni di franchi).

Londra 31 — Non venne ancora fissato il giorno in cui sarà discussa l'istanza di Scoville per un nuovo processo contro Guiteau. Gli argomenti a cui si appoggia tale domanda sarebbero deboli; si ritiene quindi inutile la rinnovazione del processo. In questo caso, Guiteau sarebbe impiccato il 30 giugno.

Guiteau frattanto ha indirizzato agli americani un appello per aver denari onde continuare la lotta giudiziaria iniziata dallo Scoville.

Berlino 31 — Aumenta l'opposizione contro il Kulturkampf, essendo nominato a presidente del tribunale supremo il Falk.

Schlözer è partito per Roma: egli tratterà solo il *modus vivendi* in base all'ultimo progetto.

Il brindisi pronunziato dal generale Skobeleff al banchetto datosi a Pietroburgo per solennizzare la conquista di Geok Tepe, è oggetto di molte critiche.

Vienna 31 — Un dispaccio ufficiale annunzia che il generale Czceitz si avanzò il 21 gennaio con due battaglioni d'infanteria da Mostar in ricognizione su Zimie. Nel tempo stesso un battaglione di cacciatori marciò da Nevisine sopra Giavaticevo. Il 27 ebbe luogo un combattimento di mezz'ora con circa mille insorti, sulla riva destra della Narenta. Gli insorti furono respinti su tutta la linea. Le truppe bivaccarono la notte sulla posizione e rientrarono l'indomani a Mostar e Nevesine non essendo intenzionali di inseguire gli insorti. Le perdite degli insorti sono considerevoli. Le truppe ebbero un ufficiale morto, due soldati feriti gravemente e tre leggermente. Il 30 una quarantina di insorti diede breve combattimento presso Korito, ma furono respinti sulla frontiera montenegrina.

Parigi 31 — *Camera* — Freycinet legge la seguente dichiarazione ministeriale: nel compimento dei nostri sacri doveri un pensiero essenziale ci domina, quello di far regnare la pace nel paese, la pace negli animi, la pace all'interno come all'estero e nulla trascureremo per ottenerla. La nostra azione, dappertutto ove si esercita, si mostrerà dignitosa, ferma, conciliante. Ad un paese come la Francia occorrono libertà e progresso; voi ci aiuterete a realizzarli; applicheremo liberamente le nuove leggi sulla stampa e sulla riunione. Presenteremo la legge sulla associazione. La questione della revisione deve aggiornarsi fino alla fine della legislatura.

La dichiarazione annunzia la riforma giudiziaria per estendere la competenza dei giudici di pace e diminuire il numero delle corti e dei tribunali. La riforma militare ridurrebbe il servizio a tre anni. Circa l'istruzione pubblica si continuerà l'opera cominciata e si cercherà di attivare il lavoro. Le nazioni non vivono della conversione e del riscatto delle ferrovie, nè dell'emissione di rendita. Reclameranno il concorso dell'industria privata. Nulla si trascurerà per la soluzione definitiva delle tariffe doganali e per il miglioramento morale, intellettuale e materiale che terrà il primo posto nelle preoccupazioni del governo. Si studieranno i problemi sociali.

La dichiarazione domanda la fiducia della Camera.

L'accordo del governo colla Camera è necessario pel bene della Francia e della repubblica. (Applausi).

Say ritira il bilancio presentato dal predecessore per modificarlo.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 gennaio 1882.

FORAGGI	AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
Fieno dell'alta I q. II q.	4	80	4	80	5	—	5	50
Fieno della bassa I q. II q.	3	40	4	—	4	10	4	70
Paglia da foraggio	3	50	—	—	3	80	—	—
» da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	39	1	84	1	65	2	10
» » dolce	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	5	15	5	85	5	60	6	45

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento	20	—	20	50	26	68	27	14
Granoturco nuovo	12	—	15	75	16	60	21	80
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	6	—	8	—	—	—	—	—
Avena	12	50	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	23	—	25	—	—	—	—	—
» alpigiani	31	20	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	20	—	22	—

Notizie di Borsa

Venezia 31 gennaio

Rendita 5 0|0 god 1 genn 81 da L. 87,83 a L. 87,93
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 90,— a L. 90,10
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,98 a L. 21,—
Bancanotte austriache da 219,50 a 220,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 31 gennaio

Rendita italiana 5 0|0 . . 90.35
Napoleoni d'oro 21.05

Parigi 31 gennaio

Rendita francese 3 0|0 . . 81.60
» » 5 0|0 . . 120,60
» italiana 5 0|0 . . 85.65
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,19 1|2
» sull'Italia 6 1|2
Consolidati inglesi . . 99.1|4
Turca 10,90

Vienna 31 gennaio

Mobiliare . . . . 281,—
Lombarde 120,50
Spagnole . . . . —.—
Austriache . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 815,—
Napoleoni d'oro . . . 9.53.1|2
Cambio su Parigi . . . 47.80
» su Londra . . . 119.8.
Rend. austriaca in argento 74.80

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	762.6	760.9	760.3
Umidità relativa . . .	51	33	54
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado . .	5.4	9.8	4.3

Temperatura massima 11.1 — minima 1.2 | Temperatura minima all'aperto . . . 2.2

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **LUIGI PETRACCO** in *Chiavris*.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9,05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* Udine.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevol Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

SCIROPPO BRONCHIALE DE-STEFANI

Contro le contraffazioni esigere la marca di fabbrica e la firma DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene sopratutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

Prezzo del Flacon L. 1 con unita istruzione.

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutte le principali Farmacie del Regno — In Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

Udine — Tip. Patronato